

Cosa succede se smette il Wi-Fi?

Racconto di Giorgio Lena

Alle 9:02 il Wi-Fi sparì. Nessun avviso. Nessun segnale. Solo il vuoto.

Andrea, al terzo caffè, fissò il router. Luci spente. Tentò il trucco del millennio: spina staccata, spina riattaccata. Nulla.

Alle 9:07 il primo sintomo: inquietudine. Lo smartphone iniziò a pesare. Non fisicamente, ma nella mente. Cercava notifiche. Andrea lo sapeva. Lo posò. Lo riprese. "E se mi hanno scritto?". Nessuno aveva scritto.

Alle 9:15 Il silenzio digitale si estese. Collegati spariti. Meeting annullato. La mail? Irreperibile. Si guardò intorno. Era in casa sua, ma sembrava diversa. Troppo... reale.

Alle 9:30 cominciò il panico. "E se fosse un attacco hacker? O peggio, l'inizio di una guerra cibernetica?". Sfogliò l'agenda cartacea, trovata per caso in un cassetto. Pagine bianche. Non aveva numeri di telefono, né piani alternativi.

Alle 10:00 una rivelazione: esisteva un mondo oltre lo schermo. Sbirciò fuori dalla finestra. Alberi. Uccelli. Una vicina che annaffiava le piante. Le sorrise. Lei no.

Alle 11:00 era alla porta. Scarpe ai piedi. Un libro in tasca. Destinazione: il mare.

Alle 14:00, seduto su uno scoglio, che appena appena affiorava dalla battigia, senza scarpe né calzini, Andrea lesse per la prima volta dopo tanti anni. Senza notifiche. Senza distrazioni. Sentì il vento sulla pelle.

Alle 18:00 tornò a casa. Il Wi-Fi era tornato. Tutto di nuovo acceso: email, chat, notifiche.

Guardò il router. Guardò il telefono. Lo spense.

Il giorno dopo, Andrea era di nuovo al mare.